

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . > 17
id. trimestre . . . > 11
id. mese . . . > 6
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.
I manoscritti non si restituiscono.
Lettere e pieghi non affrancati si spingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40. In terza pagina sopra la firma (scorologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuari del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Critica fin de siècle

A proposito di tre appendici DEL GIORNALE DI UDINE

sul Prof. D. G. Alessi ed il "Cristo", di Bovio

L'appendicista del Giornale di Udine, dice, per la verità, di aver provato una delusione nel leggere il discorso del Prof. Alessi contro il dramma bovio. Ed io invece confesso per la verità, che avendo letto quelle tre appendici, ho provato piuttosto un senso d'ammirazione per l'ingegnosità ed abilità dell'anonimo scrittore, che con una finissima ironia, durata per ben tre numeri, ha voluto pigliarsi beffa dei lettori di quel foglio, sicuro che i polli avrebbero imbeccato per chicchi di granoturco i suoi luccicanti granelli di sabbia. E forse con un sorriso da dilettante, egli si fregherà le mani, vedendo come la sua ironia sia riuscita così velata, da far credere a molti d'essere una critica fatta per burla, ch'è piuttosto una critica fatta per burla, e scritta fra una sigaretta e l'altra. Perché io non potrò credere giammai che l'appendicista abbia voluto scrivere e, criticare davvero: mi formerei allora un assai povero concetto del suo ingegno e del suo criterio se sarei costretto a dire ch'egli non ha compreso né il dramma di Bovio né il discorso del Prof. Alessi.

Certamente io non potrò mostrare a nudo tutte le varie e stridenti punte dell'ironica serie d'appendici: ho paura che il Direttore del Cittadino non mi accordi l'ospitalità nelle colonne del suo foglio: e poi riuscirei troppo lungo, sicché i lettori s'annoierebbero. Ed io vorrei piuttosto farli ridere, se possedessi un po' d'umorismo: quello scritto ci si presta a meraviglia! Spogliami adunque qua e là qualcuno di quegli equivoci, e ne faremo un bouquet per i lettori del Giornale di Udine e per gli ammiratori di quel critico fin de siècle.

1. La Chiesa di Roma ha detto che nel dramma di Bovio si nega la divinità di Gesù. E tutti i fedeli della Chiesa di Roma hanno ripetuto il detto dell'Infallibile. — Dove, quando, come, ha detto ciò la Chiesa di Roma? Vi ha decretato pontificio o condannato alcuna dell'Indice a questo proposito? O piuttosto le proteste contro lo sciloma bovio non sono cominciate fin dalla sua prima rappresentazione?

2. Il Prof. Alessi parte anche da ciò (dalla dichiarazione della Chiesa di Roma). — Parole! parole! parole! Dove ha detto ciò il prof. Alessi? O piuttosto quel Sì, che l'appendicista riporta in corsivo, non è l'accento franco sicuro ed esplicito, della convinzione personale e profonda di chi ha letto e ponderato il Cristo di Bovio?

3. Essendo dogma indiscutibile la divinità del Cristo dal punto di vista cattolico, il prof. Alessi non doveva discuterla. — Ma indiscutibile significa forse indimostrabile? Noi credenti non dubitiamo né discutiamo ciò che ammettiamo per fede: ma perché non possiamo dimostrarlo con argomenti di ragione, in guisacché alla nostra fede religiosa si aggiunga, per dimostrazione scientifica, il convincimento riflesso della fede stessa? Oh! non hanno fatto questo per 19 secoli gli Apologeti del Cristianesimo? E fino a quando deve durare questa vieta accusa contro i credenti, quasiché i cattolici ammettano le loro credenze religiose, come i musulmani il Corano ed i modernisti increduli le dottrine dei loro evangelisti Darwin e Spencer?

4. Vi fosse almeno una completa dimostrazione della divinità di G. C. — Ma l'appendicista credea forse che l'Alessi, abusando della pazienza dei suoi uditori, avesse dovuto esporre loro un trattato completo della Divinità di G. Cristo? D'altronde non sono state citate da lui tutte le prove principali di questo dogma? E la prova, desunta dalla stessa affermazione del Nazareno, non compensa e supplisce tutte le altre?

5. Come può asserire l'Alessi che Gesù si affermò Dio alla festa di Purim, se egli ha pria dimostrato come sia tutt'altro che certa la presenza del Cristo a quella festa? — Ah! signor anonimo, questa più che ironia, mi pare una slealtà scientifica. Bisogna citare tutte le parole del Prof. Alessi e comprenderne il significato: non già ci

tarle a metà e vedere contraddizione lì dove non ce n'è neanche l'ombra.

6. Sentite «... il denaro che odora del sangue del Figlio suo attira sempre le maledizioni di Dio.» Il Prof. Alessi, che taccia di nebuloso il Bovio, che intende dire con queste frasi altisonanti? — Che intende dire? Leggete il Vangelo e gli Atti Apostolici, o se non altro i Cento racconti di Storia sacra, ed allora saprete dei trenta denari e dell'apostolo del fico.

7. L'esagerazione è la sua forza... Nel dramma si applaude entusiasti di Cristo. — O piuttosto, come ebbe a dire il Comune di Padova, nel dramma bovio, per gli spettatori, la figura di Giuda non riesce più simpatica di quella del Cristo? E poi chi non lo sa che gli applausi più frenetici sono stati strappati non già dal Cristo, ma dalle frasi socialistiche, che gli si attribuiscono? L'anonimo soggiunge che gli scettici escono credenti dalla rappresentazione di quel dramma? Non so veramente, perché non li ho interrogati. So che il Prefetto di Venezia scrisse esserne uscito più credente, ma il Conte Caracciolo di Sarno non è certamente l'Imperatore della Cina, di cui scriveva l'Heine, se non isbaglio, che quando l'Imperatore beve, tutti i suoi sudditi si ubbriacano.

8. «L'autore ci presenta Gesù esclusivamente umano.» Ma non ebbe Gesù anche una natura perfettamente umana? — Adagio! il critico mi cambia le carte in tavola. Il punto dell'accusa sta nell'esclusivamente il Cristo di Bovio è esclusivamente uomo, il Cristo del Vangelo e della storia è Uomo-Dio.

9. E poi l'accusa è falsa, perché Maria dice... Gesù mi rientrò nell'anima come un Dio non diverso da me. — Ed è questo che significa esser Dio? Gesù è Dio, perché è somigliante a ciò che in Maria di Magdala è rimasto d'incorrotto? No! no! non è questo il concetto che l'uomo s'è formato della Divinità.

10. Se anche dalle parole di Maria non comparisse Gesù che un uomo, non dice l'Alessi che Cristo si proclamò veramente Dio alla festa di Purim? In che modo dunque Maria avrebbe potuto allora parlarne come d'un Dio? — Nello stesso modo, con cui il Bovio fa dire a Maria tutto ciò che è successo dopo parecchio tempo dalla festa di Purim. Nello stesso modo con cui la Magdalena apparisce convertita pria della festa di Purim, quando lo fu alcun tempo appresso. Nello stesso modo con cui si anticipano e s'introducono sforzatamente alla festa di Purim Giuda chiamato all'apostolato e l'adultera assolta e liberata dalla lapidazione. Nello stesso modo con cui il drammaturgo ha preteso di presentarci il Cristo, tutto il Cristo (!), con le parole che mette in bocca a Maria di Magdala.

11. Ciò si chiama girar di fianco l'avversario e non affrontarlo in pieno petto. — Invece mi pare che sia piuttosto l'anonimo che giri di fianco. Egli che fin dal principio della sua critica promette di scartare la questione religiosa, non fa altro, quasi dalla prima all'ultima linea, che trattare la questione teologica della divinità di Gesù Cristo, mentre la teologia non è certamente il suo forte, perché dimostra di conoscerla tanto, quanto io conosco la lingua cinese! Egli dice di essere rimasto deluso alla lettura del discorso dell'Alessi, invece trapassa silenziosamente le più forti accuse mosse da costui all'infelice lavoro Boviano. L'Alessi gira di fianco e non affronta in pieno petto l'avversario?... Ma come va adunque che un altro anonimo (quanti anonimi in questa occasione) ha accusato il conferenziere di aver fatto della critica scientifica, di aver trattato il dramma di Bovio come un chimico che analizza freddamente un corpo, scombinandolo nelle sue molecole?...

12. L'Alessi dice «se Gesù non fosse Dio, eppure si disse Dio, sarebbe un illuso o un impostore, ma allora cade nella vergogna, nel disonore, nel disprezzo universale.» Intanto nel primo caso si potrebbe supporre un ammalato e non sarebbe perciò disprezzabile. — Sia pure. In tal caso non sarebbe disprezzabile il Cristo, ed invece? sarebbe disprezzabile l'umanità di 19 secoli, nei suoi santi, da S. Paolo a S. Agostino, a S. Vincenzo dei Paoli; nei suoi genii da S. Tommaso a Dante, a Secchi; nelle nazioni più civili ed illuminate del mondo, che si sarebbero lasciate entusiasmare idolatricamente da un ammalato!...

13. Gli atei stessi hanno avuto sempre rispetto ed ammirazione pel Cristo Uomo e non l'hanno accusato mai d'impostore. Qui sarebbe il caso di ricordare il noto proverbio: Chi esce fuor dal suo mestiere, fa la zuppa nel paniere. Si vede che l'anonimo non conosce nulla della storia della Critica anticristiana. Se avesse saputo, se non altro, l'esistenza dei famosi Frammenti di Wolfenbüttel del Reimarus, degli scritti del Lessing e del Voltaire, non l'avrebbe sbalata così marchiana.

14. Bisognerebbe essere certi che Gesù si sia proclamato Iddio vero, assoluto, e non il Figlio di Dio che è ben diverso. — In quanto a questo, poiché certamente l'anonimo ignora la storia del dogma cattolico della divinità di G. C. e le polemiche a proposito del titolo ch'egli si è dato: il Figlio di Dio, nel senso proprio della parola, d'una filiazione naturale (e non un Figlio di Dio, in senso allegorico), io lo consiglierai amichevolmente di accostarsi a qualche rabbino, e domandargli che cosa ne scrivesse l'ebreo Salvador al proposito. Costui, ebreo puro sangue ed odioso nemico del Nazareno, ha scritto che i suoi connazionali erano nel nel diritto di condannare a morte G. Cristo, perché dicendosi Figlio di Dio, s'era proclamato realmente Dio.

15. Vorrei pur dire all'Alessi che asserisce: «Cristo avere aspirato agli onori della Divinità»: Egli l'Umile, Egli il rifuggente da ogni pompa, da ogni incenso... Egli che spariva sempre, quando la folla voleva acclamare? — No, caro il mio signore. Spariva quando la folla, grossiera e carnale, illusa dall'aspettazione di un Messia politico, voleva acclamare re, non quando lo doveva acclamare Dio. G. C. è umile, rifugge da ogni pompa, è vero, verissimo; ma Egli ha coscienza della sua divinità, e richiede e comanda, con eterna sanzione, che gli si rendano gli onori della divinità: la fede, l'amore, la preghiera. E si lascia adorare dal cieconato, che gli si prostra ai piedi. Et procedens adoravit eum.

16. L'Alessi dice: «siete i bestemmiatori del Cristo...» Perché tale ingiuria a chi non può credere ch'egli fu Dio? — Per la stessa ragione detta di sopra. Perché se Cristo non fosse Dio, e si disse Dio, sarebbe o un illuso o un impostore. Un impostore? ecco l'ingiuria. Un illuso? ecco un'ingiuria non meno sacrilega. Se il Cristo fu un illuso, il suo carattere cade nel nulla: sarebbe lo stesso che dirlo folle e soggetto da manicomio.

17. Il Gesù del dramma di Bovio, secondo l'Alessi, è qualcosa d'indeciso, d'ondeggante, d'impalpabile, di geroso, è una nuvola. Ma non è questa un'altra contraddizione, se dice poco prima che nel ritratto messo in bocca a Maria di Magdala è esclusivamente umano? — Signor critico del Giornale di Udine, voi vi dite un aristocratico e me ne felicito con voi: io non sono che un povero democratico. Ma, aristocratico o democratico, la prima dote d'un critico, ripeto, si è la lealtà scientifica. E quindi non bisogna mutilare o fraintendere le parole dell'avversario. Il Prof. Alessi ha battezzato una nuvola il Cristo di Bovio, perché questi nella sua preloazione dice di aver voluto presentare né un tipo assolutamente storico, né un tipo assolutamente ideale... e quindi un amalgama di storico e di fantastico... e quindi una nuvola. Non è caratterizzato bene in questa parola il concetto del dramma bovio?

18. L'Alessi dice: Io dico che il Cristo alla festa di Purim non è riescito un uomo, ma un Dio a dispetto degli sforzi del negatore... E giacché riesce un Dio, perché movete tanta guerra al lavoro di Bovio? — Uno dei difetti della scuola moderna è la quasi eliminazione degli studi di filosofia. Se si studiasse un po' più la logica oggidì, si giudicherebbe assai meglio. Allora si saprebbe conoscere l'intessitura del discorso. Il prof. Alessi tratta nella prima parte del suo discorso la questione dall'aspetto religioso, nella seconda dall'aspetto logico, nella terza dall'aspetto artistico. E' perciò, che denudando tutta la povertà del Cristo alla festa di Purim, nella seconda parte, lo ha dimostrato contraddittorio al concetto stesso dell'autore. Dunque... dunque un po' più di logica, signor anonimo!

19. L'Alessi dice: «Bovio viene a presentarci un ibrido impasto di Dio e d'uomo.» Voleva l'Alessi dunque che egli presentasse unicamente un Dio? saprebbe dirci come? — Ma ve lo so dire io: come. Con una

maggiore conoscenza del dogma cattolico, che insegna il Cristo distinto nelle due nature, divina ed umana, ed uno nella persona, l'Augusta persona del Verbo. Fare del Cristo un ibrido impasto di Dio e d'uomo, è fare dell'entichianismo in ritardo.

20. Ma eccovi un'altra enorme contraddizione... Bovio vede in Gesù l'Uomo universale ed è perciò un mostro; perché è lecito all'Alessi chiamarlo pure l'Uomo universale? — Lasciamo stare i mostri nei musei e nei casotti da fiera. Ma quando il Bovio dice che il Cristo è l'uomo universale, non riesce che a farne l'uomo moderno e di questa fine di secolo, mentre l'Alessi ne fa veramente l'Uomo universale, l'Uomo-tipo, l'Uomo-umanità, perfectus homo. Ed una! — Quando il Bovio mostra nel Cristo l'Uomo universale, lo intende tale esclusivamente; mentre l'Alessi lo presenta qual è, secondo fede e ragione, l'Uomo Universale e Dio nello stesso tempo, perfectus homo, perfectus Deus. E due!

21. In ultimo il prof. Alessi analizza il «Cristo» come lavoro d'arte e gli rimprovera aspramente come imperdonabili certi anacronismi e controsensi storici. Egli avrà anche ragione, ma appunto per l'arte sono nei e non hanno dramma storico, dove il fatto segua perfettamente come in realtà avvenne. — Cari davvero quei neri che svaniscono i personaggi e l'ambiente storico! Che l'arte non possa esprimere la verità nuda e cruda, e che ci possano essere degli anacronismi nei lavori drammatici, senza ingiuria dell'arte, sapevamcelo, dicevano i nostri nonni del cinquecento. Ma la verità, pria di tutto la verità! Bisogna ricostituire fedelmente l'ambiente storico, ed invece (e l'Alessi l'ha provato indiscutibilmente) l'ambiente storico è tradito nel lavoro bovio, dove i personaggi sono dei moderni con una infarinatura d'ellenismo e d'ebraismo.

22. Perché tanta guerra al dramma di Bovio?... se esso non indebolisce la fede, ma produce l'effetto contrario, lasciatelo vivere. — In quanto a vivere, credetemi che esso non vivrà, nemmeno musicato e trasformato in operetta. Ma il perché delle proteste dei cattolici l'ha detto il prof. Alessi, d'una maniera chiara e lampante; e se voi non ce l'avete trovato questo perché, la colpa si è vostra. Voi dite di avere riaperto a caso l'opuscolo dell'Alessi. A caso? ma, Dio buono! quando si vuol criticare uno scritto, non si apre né si riapre a caso, perché allora non si sa quel che si fa. Se voi invece di riaprirlo a caso, l'aveste letto tutto di seguito, avreste trovato il perché che cercavate.

23. Per finire (potrebbe servire di nastro per legare il nostro bouquet degli... equivoci e presentarlo all'appendicista del «Giornale di Udine» e rispettivi lettori e lettrici!) — Il critico finisce rapportando che l'ira clericale agguerriva agli attori del Cristo alla festa di Purim, che restassero pietrificati. Noi non ci crediamo: sarà stato mal informato. Ma il fatto si è che io son rimasto davvero pietrificato nel leggere quelle tre appendici dell'organo ex moderato. Perché o lo scrittore è stato veramente un ironico, ovvero ha creduto di fare sul serio. E' stato un ironico, un Renanista tardatario? Ma questo non va bene: pigliarsi burla dei lettori d'un giornale! Ah! lo scherzo è stato troppo sanguinoso, e se il lettore burlato fossi io, certamente non gliela perdonerei. — Ha creduto di fare sul serio? Ma allora vuol dire, ripeto, che il magno appendicista non ha capito né il dramma di Bovio né l'opuscolo dell'Alessi. Bisogna giuicare l'incredulità in Italia da quella triplice appendice?... In tal caso fa d'uopo dire che il livello intellettuale dei nostri liberi pensatori è basso, troppo basso... E così sia!

SAGITTARIUS.

IL CATTOLICISMO IN SVIZZERA

Le notizie che si hanno dalla Svizzera confermano sempre più il vivissimo risveglio che succede colà a favore del cattolicesimo.

I vecchi cattolici, grami scismatici dei tempi moderni, ormai sono svaporati del tutto.

Anche Zurigo, come già fece Ginevra, che fu pure la culla del calvinismo, ha deliberato di diminuire, per ora, nell'intento di sopprimerlo affatto, il contributo annuo per la facoltà di Berna istituitasi appunto per le mene dei vecchi cattolici che da

quella cattedra speravano di diffondere in tutta la Svizzera l'indipendenza dalla Santa Sede.

E' l'anemia che uccide quella setta. Intanto a rafforzare i sentimenti cristiani, che nella maggioranza degli Svizzeri si vanno sempre più diffondendo, nella seconda metà di agosto i Vescovi Svizzeri si riuniranno ad Ingenbohl, città situata fra il lago dei Quattro Cantoni e Schwitz, per le loro conferenze annuali che negli anni scorsi hanno già apportato si favorevoli risultati al progressivo risveglio cattolico in Svizzera.

**La guerra chino-giapponese**

Il *Daily Chronicle* ha da Yokohama: Nel combattimento navale del 10 corr. presso Weihaiwei, sette navi cinesi sarebbero affondate.

Invece la Legazione giapponese dice che la flotta giapponese non incontrò la flotta cinese e scambiò una semplice cannonata coi forti.

Un dispaccio del comandante la flotta giapponese al governo dice che il 10 corr. lo scontro di Weihaiwei si limitò a uno scambio di cannonate coi forti cinesi e la flotta giapponese, ma non avvenne incontro colla flotta cinese.

Secondo la Posta di Berlino i rappresentanti della *Società di Sconto* e di altre grandi Banche tedesche si sono riuniti per deliberare riguardo al prestito della Cina. I negoziati però non sono terminati.

Il prestito che, secondo il *Boersen Courier*, ascenderebbe a dieci milioni di sterline, verrà contratto con Banche tedesche e inglesi.

**Le missioni per gli operai italiani in Germania**

Il rev. Tommasi, missionario apostolico, così scrive da Ueberlingen al professor Luigi Olivi, presidente del Comitato trevigiano di patronato degli emigranti.

Ueberlingen, 12 agosto 1894.

*Ottimo professore,*

Finita in questo momento la missione di Ueberlingen mi affretto a mandargliene una succinta relazione in stile telegrafico prima di partire per Espasingen, dove predicherò ancora questa sera, e dove il terreno è bene preparato.

Il concorso di operai, in onta alle distanze considerevoli, è stato numeroso ed edificante. Stamattina alle sette e mezzo S. Messa, Comunione generale, discorso di chiusa. Quindi ho accompagnato i nostri buoni operai ad un vicino albergo dove in un'ampia sala ho fatto preparare una refezione.

Passammo assieme un'ora in santa allegria e poi mi sono congedato commosso da loro che mi salutarono con grandi acclamazioni. Sia ringraziato il Signore!

Tanti rispettosissimi saluti. Da Espasingen lo le scriverò domani.

Suo devoto  
D. FRANCESCO TOMMASI.

**Le nozze del figlio di Carnot**

Martedì si celebrò a Parigi, senza pompa, il matrimonio del figlio primogenito del defunto presidente Carnot con una figlia del senatore Chirix.

La modestissima cerimonia, alla quale assistevano gli stretti parenti, fu compiuta dinanzi al *maire* del sobborgo di Parigi, Passy.

Per desiderio espresso della vedova Carnot il *maire* pronunciò soltanto poche parole, esortando gli sposi a mostrarsi sempre degni della memoria del compianto presidente.

La signora Carnot pianse continuamente durante la cerimonia.

Qui non si parla del vero matrimonio, il religioso ma crediamo abbia preceduto l'atto civile.

**La storia di un galeotto**

Del galeotto Marino, che riuscì a sfuggire ai carabinieri gettandosi dal treno, non si hanno notizie di sorta. Di questo audace malfattore abbiamo raccolto le seguenti interessantissime note biografiche pubblicate dalla *Nuova Sardegna*:

Terranova, 9. — Anche le ricerche fatte oggi dell'audace Marino, fuggito dal treno presso Euas, sono infruttuose.

Il Marino passerà celebre nella storia delle evasioni. La sua vita è un vero romanzo... criminale.

Giuseppe Marino, nativo di Girgenti, ha circa quarant'anni. E' un uomo alto, dall'aspetto simpatico, dall'occhio vivo ed intelligente, aiutante della persona.

Nel 1874 fu in Sardegna a domicilio

coatto. Ritornato in seguito a Girgenti, uccise un ricco possidente, per cui fu condannato con sentenza 5 maggio 1887 dalla Corte di Assise di Girgenti ai lavori forzati a vita. Tradotto in Sardegna, riusciva, nel 23 novembre 1888, ad evadere dalla colonia penale di Castiadas. Da quell'epoca fu attivamente ricercato in Sardegna ed in Sicilia, ove erasi rifugiato: ma abile e scaltro, seppe eludere le ricerche.

Il Marino, ritornato in Sardegna, stabilì per un certo tempo la sua dimora a Tonara, dove viveva sotto diverso nome; spesso egli recavasi in Cagliari. Colà, il 30 novembre del 1893, fu scoperto ed arrestato in piazza Stampace. Egli confessò di essere realmente l'evaso Marino, e dichiarò che il passaporto, di cui era munito al nome di Giuseppe Vinti, e che gli valse per tanto tempo la libertà, apparteneva ad un suo amico, che, a detta sua, si sarebbe recato in America.

Si fecero ricerche per sapere quanto vi fosse di vero in queste affermazioni, o se il Vinti non fosse stato ucciso dal Marino.

Questi aveva ancora, ad una gamba, le tracce di catena di galeotto. Fu riconosciuto in carcere da un suo antico compagno di prigionia. Per questo arresto era stabilito dal Ministero un premio di trecento lire. Gli autori della scoperta dell'evaso furono il delegato Lanero ed il maresciallo Lonis.

Un particolare: la notte del 30 novembre prima di essere chiuso in cella fu abilmente perquisito; l'indomani egli fu trovato in possesso di un lapis e di un pezzo di carta per scrivere.

Durante la sua latitanza egli aveva sposata a Tonara certa Caterina Succo, mentre prima della condanna aveva menato la moglie a Siculiana Rosa Aletta. A Ovada aveva aperto un negozio di coloniali. A Tonara era scritto nelle liste elettorali, e votò in più di una elezione.

Chi sa che non sia stato pure grande elettore di qualche candidato ufficiale!

Condannato lo scorso anno dal Pretore d'Ariza ad una lieve pena per tentato oltraggio al pudore, ricorse in appello a Cagliari. Qui venne riconosciuto ed arrestato e quindi restituito all'ergastolo.

**ITALIA**

Milano — *Gravissimo incendio a Monluè* — A Monluè ieri l'altro nella Cascina Grande un furioso incendio si svolgeva dai fenili abbruciando nove campate colme di circa 2000 quintali di fieno.

Lo spettacolo era dolorosamente imponente; da tutta quella roba ammassata e fermentata uscivano alte fiamme e sovrattutto un fumo che annabbiava la vista in colonne densissime turbulenti nell'aria.

Tuttavia i pompieri che in una ventina col sottocomandante Pennesi giunsero sul luogo con due macchine a vapore e due carri con coraggio ed abilità riuscirono ad isolare il fuoco impedendo che si attaccasse agli altri casolari.

Alla sera l'incendio era domato, sebbene qua e là continuassero a sorgere fiammelle. I pompieri rimasero sino a tarda ora per scongiurare ogni pericolo.

Il proprietario del fenile abbruciato è il conte Padulli; l'affittaiuolo signor Gaioni Giuseppe; sono assicurati presso la società il Danubio.

Torino — *Uno scoppio di mina* — Verso le 7 pom. di ieri, in regione Lingotto, dove si fanno dei lavori di scavo per la condotta dell'acqua, scoppiò una mina che doveva servire per rompere una roccia. Un grosso sasso andò a colpire ad un centinaio di metri distante una tal Mazzucchetti Caterina di anni 74, per cui spirò quasi subito.

Verona — *Preziose scoperte* — Nell'antica chiesa di San Lorenzo che da tempo si sta restaurando, venne scoperta l'abside d'un altare sulle cui pareti eravi un magnifico affresco rappresentante la Madonna ed il Redentore, che risale al 1400 e si attribuisce al Pisanello.

Nella parete di destra si scopre pure un preziosissimo dipinto di Niccolò Giolino, piuttosto logoro dal tempo e che calcolasi d'instimabile valore.

Venezia — *Per i diritti del Patriarcato* — Tre dici avvocati aderirono ormai all'appello fatto dalla Difesa; tredici avvocati proclamano il diritto della libera collazione che ha il Papa, riguardo al Patriarcato di Venezia, e si dichiarano pronti a sostenerlo occorrendo nelle forme giuridiche contro l'ingiustizia governativa.

Eccone i nomi secondo l'ordine col quale risposero all'appello:

Avv. Gio. Batta Paganuzzi — Avv. Antonio Gastaldi — Avv. Alessandro Scrinzi — Avv. Lorenzo Fabris — Avv. Ettore Sorger — Avv. Silvio Fumiani — Avv. Luigi Tagliapietra — Avv. Giovanni Tessier — Avv. Pietro Scrinzi — Avv. Alessandro Stoppati — Avv. Co. Gius. Niccolò Bianchini — Avv. Francesco Mattiussi — Avv. Antonio Tironi.

**ESTERO**

Austria-Ungheria — *Duecento cinquanta operai sepolti* — Da Szath-mar giunge la notizia di un'orribile disgrazia. Nel palazzo della Banca Commerciale in costruzione s'ndi ieri nel pomeriggio un fragore immenso simile a un rombo. Era crollato un muro divisorio del secondo piano, il quale fraccassava le volte dei primi due piani, qualunque fossero costrutte in ferro. As-

sieme ai massi di pietra ed ai pezzi di ferro precipitarono tutti i tavolati, su cui stavano lavorando circa 250 operai, che rimasero sepolti fra le rovine. Il numero dei morti e feriti non si potè finora constatare. Il lavoro di salvataggio procede lentamente ed è congiunto a serio pericolo. La polizia ed il corpo dei vigili lavorarono tutta la notte alacramente, rischiando con fiacole la lugubre scena.

Francia — *Le dichiarazioni di un anarchico* — Sebastien Faure il capo degli anarchici assolto dai giuristi della Senna, dichiarò ad un redattore del *Matin*:

«Io non devo giudicare il mio processo; i giurati se ne sono incaricati e capirete che non ho da lamentarmi del loro verdetto.

«Ma tengo a dichiarare che rinuncio da oggi ad esporre le mie dottrine.

«Non crediate che io ripudii le convinzioni della mia vita, ma mi metto un bavaglio che nessuno mi caverà più salvo casi straordinari.

«Tuttavia, siccome bisogna vivere e far qualche cosa, sto per cominciare gli studi di diritto. Se riuscirò, difenderò la vedova e l'orfano, augurandomi di trovare un giurista così equo come questo che mi ha assolto».

Spagna — *Calori eccessivi* — Scrivono da Madrid:

Mentre dai giornali di quasi tutte le nazioni europee apprendiamo che ai calori dello scorso mese è succeduta una temperatura piuttosto fresca, qui succede il contrario.

Dall'Andalusia soprattutto si telegrafa all'Europa che il calore di questi giorni ha colà preso proporzioni eccezionali. A Siviglia il termometro notò nel pomeriggio di ieri 59 centigradi al sole 44 all'ombra. Quegli abitanti gettano dalle immense tele sulle strade da una casa all'altra, ma le insolazioni sono frequentissime. Più ancora degli uomini soffrono gli uccelli: essi cadono a centinaia morti al suolo, perdendo dal becco una goccia di sangue.

**Cose di casa e varietà**

**Bollettino Meteorologico**

DEL GIORNO 17 AGOSTO 1894 —  
*Udine-Riva-Castello Albesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.*  
Ore 8 ant. Termometro 19.4  
Min. Ap. notte 16.4  
Barometro 749.5  
Stato atmosferico Coperto piovoso  
Vento  
Pressione leg. calante  
Feri Vario  
Temperatura: Massima 27.4 Minima 16.6  
Media 21.34 Acqua caduta m. 21  
Altri fenomeni:

**Bollettino astronomico**

Sole	Luna
Leva ore Europa Centr. 5.3	Leva ore 19.39
Passa al meridiano » 12.10.29	Tramonta 5.33
Tramonta » 18.57	Età giorni 16
Fenomeni:	

**Proteste contro il dramma bovinio**

Unendosi alle proteste contro il dramma del Bovio e alle congratulazioni per la elezione di Mons. Antivari a Vescovo Ausiliare, offro per la buona stampa L. 2.  
Caneva, 16 agosto 1894.  
D. Giorgio Cassetti.

**E che risposta per le rime!**

Secondo il bravo maestro il *Iriuli*, toccò al *Vaterland* una lezione terribile. Immaginate:

L'organo cattolico austriaco ebbe l'ordine di chiamarsi autorizzato a dichiarare che il Papa considera tutt'ora la legge scolastica austriaca quale una lesione dei diritti della Chiesa; e il *Neues Wiener Tagblatt* rispose: «Il giornale nero, nel bollente suo odio contro la coltura ed il progresso delle idee, dimentica che la monarchia austriaca non è governata dal Papa, ma dall'imperatore, il quale ha sanzionato e promulgato la legge scolastica.»

Davanti a questa sentenza dell'organo liberale austriaco, il quale nega al Papa il diritto di insegnare ciò che convenga e ciò che non convenga per educare ed istruire la gioventù, al *Vaterland* non resta altro che farsi seppellire. Ebbe proprio una risposta per le rime, se si può ammettere che il Magistero della Chiesa deva dipendere dagli imperatori e dai re, come vorrebbero i liberalastri di ogni paese.

Ma c'è di mezzo il fatto che Gesù Cristo ha dato solo alla Chiesa il diritto di insegnare a tutte le genti. E tale diritto non può venir tolto alla stessa Chiesa né dai *Neues Wiener Tagblatt*, né dai *Iriuli*. La Chiesa fu e sarà sempre maestra ai popoli ed a chi li governa; guai a questi se dispreggiano gli insegnamenti, i precetti ed i consigli del Papa! La storia di tutti i tempi sta a provare che i falsi maestri nemici della Chiesa di Cristo, tardi e tosto vanno a dare la nasata in quell'obelisco che in piazza del Vaticano sostiene sublime la Croce.

**La pioggia**

tanto desiderata è finalmente venuta. La notte scorsa e stamattina è caduta copiosa, ed il cielo tuttavia coperto ne promette dell'altra. Ben venga.

**Tamburi!!**

Stamattina i cittadini udinesi ebbero la poco gradita sorpresa di venir bruscamente

svegliati dal suono del tamburo. Una comitiva di mattacchioni montanari, che devono esser coscritti ritardati, girano per la città con quell'arnese, alternando le nebbie ai rulli.

Questione di gusti, ne conveniamo; ma se per assaporare un gusto (!) si rompono i timpani e si mette in rivoluzione lo stomaco del prossimo, che, almeno quando dorme, ha tutto il diritto, (con buona pace delle guardie che lasciano fare) non sarebbe meglio privarsene, a costo pure di un grave sacrificio?

**Bollettino**

delle malattie infettive nella Provincia di Udine redatto ed illustrato per cura dell'Ufficio Sanitario Prov.

(Mese di Luglio 1894)

*Vajuolo* — nessun caso (in giugno 3)

*Morbillo* — casi 22 (in giugno 37), dei quali 16 a Pozzuolo del Friuli, due a Camporomido e due a Udine. Sarebbe questa la cifra minima mensile osservata da tre anni circa in provincia d'Udine.

*Scarlattina* — casi 32 (in giugno 17), sparsi in 6 diversi distretti e 8 comuni, dappertutto però sotto forma di casi isolati, che non diedero origine a vere epidemie, grazie alle misure di difesa adottate dalle locali autorità sanitarie.

*Tifo addominale* — casi 36 (in giugno 12) dei quali 17 sparsi in dieci diversi comuni, dove sono dovuti a due circoscritte epidemie, la prima con 5 casi a Faedis e la seconda assai più importante anche per la natura dei provvedimenti che si dovettero adottare dalla Prefettura, a Torreano di Cividale con 14 casi.

*Difterite e crup* — casi 65 (in giugno 40) sparsi come al solito, molto largamente, nella vasta provincia. Se ne ebbero dei casi difatti in 13 diversi distretti e 24 comuni, dei quali i maggiormente colpiti sarebbero stati Udine con 9 casi, Magnano in riviera con 6 casi, Bicinicco con 6, Bagnaria Arsa con 7.

*Febbre puerperale* — casi 2 (in giugno 4), dei quali uno a Zoppola e l'altro a Manzano.

Nello scorso mese di Luglio, causa specialmente la temperatura molto elevata, si ebbero a lamentare parecchi casi di dissenteria e parecchi di gravi gastro-enteriti con sintomi coleriformi. Di queste ultime ne furono denunciati 5 casi, dei quali su tre si potè recare sul luogo in tempo anche il medico provinciale, che in seguito alle eseguite indagini riuscì con sicurezza ad escludere il colera asiatico.

Oltreché per gli ora accennati casi di gastro-enteriti con sintomi coleriformi, collo scorso mese di Luglio il medico provinciale per malattie infettive ha fatto una ispezione a Faedis e Torreano di Cividale per l'ileotifo ed una a Camporomido per la scarlattina.

Nel compieno quindi il mese di Luglio, benchè un po' più cattivo del Giugno, non può dirsi che sia stato disastroso in quanto a malattie infettive, tanto è vero che mentre nel Luglio del 1893 i casi di tali malattie insieme uniti furono 949; il Luglio di quest'anno invece ne diede solo 155. E in ciò senza dubbio un gran merito deve attribuire alle autorità sanitarie locali che hanno compreso pienamente l'importanza delle misure di isolamento e di disinfezione, la piena importanza delle acque potabili, della pulizia dei centri abitati ecc., e che sanno quindi all'occorrenza adottare con convinzione tutti quei provvedimenti che si rendono necessari.

**Tenente che percuote un caporale**

E' stato deferito al tribunale militare il tenente Mayo del 26 fanteria, di guarnigione in Udine, perchè, accompagnando un certo numero di soldati congedati, percosse col fodero della sciabola un caporale, certo Dilazeto, il quale aveva disobbedito all'ordine di non scendere dal treno in maniche di camicia.

Al tribunale militare è stato pure deferito il caporale.

**La carta cresce!**

Sono arrivati a Roma gli ultimi 12 milioni di buoni di cassa da lire 2, complementanti la somma stabilita di 30 milioni.

Ora dalla officina carte e valori di Torino attendesi dal Governo l'ordine di fabbricare altri 20 milioni di nuovi buoni di cassa da una lira, in aggiunta ai 30 già fabbricati e messi in circolazione.

**Una rettifica**

Ci si comunica la presente con preghiera di pubblicazione:

*Pregiatissimo sig. Direttore,*

Abbiamo letto nella cronaca dei giornali cittadini alcuni articoli relativi all'anello che verrà dato in dono a Mons. Antivari e che fu già esposto in una vetrina del negozio Ferrucci in Via Cavour.

Siccome però in essi si dice, fra altro, che l'anello fu fatto nel laboratorio di detto signor Ferrucci, crediamo ottima cosa —



LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



# CRELIUM

(Sapone al Cresolo, igienico-detersivo antisettico)

Oltre essere un energico e non pericoloso antisettico, è anche un sapone essenzialmente puro ed economico. — E' assai valevole come dentifricio. — E' ottimo altresì nella toeletta intima. — Ha gradevole profumo.

ALLA  
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MEDICINA E IGIENE  
ANNESSA AL  
**XI CONGRESSO MEDICO INTERNAZIONALE**  
Roma 1894  
OTTENNE  
**la più alta onorificenza**  
accordata ai saponi medicati.

*Il Crelium Si vende da A. Bertelli e C., chimici-farmacisti, Milano via Paolo Frisi, 26, a L. 1 al pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 2.75 e dodici pezzi L. 9.50. franchi di porto in tutto il Regno.  
Trovasi anche presso tutte le Farmacie, Drogherie e Profumerie.*

## CAMICERIA ITALIANA

GIACOMO FERRI & C.  
MILANO - VIA TOMASO GROSSI, N. 2 (ammezati)  
tra la Galleria Vittorio Emanuele e Via S.ta Margherita.

PRIMARIO STABILIMENTO per confezione di scelta BIANCHERIA DA UOMO  
CAMICIE, CORPETTI, MUTANDE  
SU MISURA  
TESSUTI provenienti dalle MIGLIORI FABBRICHE d'Europa

Servizio di lavatura e stiratura per la Clientela

Catalogo gratis a richiesta - Telefono M- 159

## C. BURGHART

UDINE

rimpetto la stazione ferroviaria nei propri locali

SPEDIZIONI COMMISSIONI ED INCASSI

FABBRICA ACQUE GASOSE E SELZ

DEPOSITO  
Acque Amare Hunyadi Janos di Andrea Lochiner Budapest

DEPOSITO BIRRA DI LUBIANA  
in Barili e Bottiglie

N. B. — I prezzi della Birra benchè il nolo e dazio si paghi in oro rimangono inalterati come l'anno scorso.

### LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associato alla bellezza e alla solidità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE



BREVETTATO DI SASSONIA MEJNINGEN

# ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

**Serve per Toilettia**  
L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

**Dentifricio**  
Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale qualunque Acqua per denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alto.

**Profumo da Camera**  
Per dare alle Camere un distinto profumo si sprizza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

**Serve per la Testa**  
Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

**Dolori**  
Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Neuralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

**Presevativo di Malattie**  
Per preservarsi di qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaino da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiaini di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 — 2,50 — 5 — 10  
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia

**PROFUMO ORIENTALE**  
Essenza concentrata di recente novità  
Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Drogherie, Ingherie farmacie, ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Mont Napoleone 28 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

### Non guastare i fornimenti di Chiesa

LAVORI IN METALLI IN GENERE

Non più acidi, polveri, pomate ecc. da tanta prova ed esperimenti fatti fui riuscito a trovare il nuovo e premiato **Ranno Chimico** per pulire gli ottomani, le argenterie, dorature, rame, posaterie ecc. ridonando il loro stato primitivo, rimettendo a nuovo con facilità le bruniture di qualunque oggetto senza alterare il loro stato naturale e con facilità ogni persona potrà usarlo.

Si vende in bottiglie esclusivamente presso l'unica e premiata fabbrica di arredi sacri e lavori in metallo di **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio, dove trovasi il deposito di qualunque genere di speciale importanza.

### L'EMULOBINA SOLUBILE

è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE; sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'

**ANEMIA CLOROSI NERVOSISMO INDEBOLIMENTI D'EMPSIE**

è in generale (nelle malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE. Tollerata anche dagli stomaci più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma Pillole — Liquida e Vino di peptone di carne all' Emoglobina.

Vendesi presso i fabbricatori  
**DESANTI & ZULIANI**  
Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano  
e presso i principali grossisti e farmacisti.

## LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrascativo e depurativo del sangue  
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia  
DIREZIONE SANITA', CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA  
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito a UDINE presso il farmacista Giacomo C. Ammassati.



## FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
VIA BROLETTO, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo  
Premiati alle primarie esposizioni mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, non che il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.

Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col selz, col vino e col caffè.

Prezzo: bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2  
Guardarsi dall'immensevoli contraffazioni

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

Udine — Tipografia Patronato — Udine